

MONUMENTI NATURALI DELLA SARDEGNA

A cura di

GIOVANNI BARROCU e MARIA LUISA GENTILESCHI

Con il contributo di

Maria Ausilia Fadda, Eugenio Picozza, Siro Vannelli

Presentazione di

ANTONIO SABA

Introduzione di

CIRO ANGIOLINO

Carlo Delfino editore

Presentazione
di Antonio Saba

Introduzione
di Ciro Angiolino

Presentazione

L'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna ha promosso dal 1992 uno studio sui monumenti naturali dell'Isola e sui problemi della loro valorizzazione. L'indagine, posta sotto la supervisione del funzionario regionale dott. Ciro Angiolino, è stata affidata ad un gruppo di lavoro coordinato dal prof. Giovanni Barrocu, affiancato dal dott. Siro Vannelli per la sezione vegetazionale, dal prof. Antonio Vernier per la sezione geologico-ambientale, e dal prof. Eugenio Picozza per la sezione giuridico-amministrativa.

Hanno collaborato l'ing. Maria Gabriella Montedoro, esperto in pianificazione territoriale, gli arch. Guglielmo Macchiavello e Giuseppe Margaritella e il geom. Umberto Rubiu; la dott.ssa Maria Ausilia Fadda, esperto in archeologia; il sig. Sandro Sergi, esperto in grafica.

Hanno effettuato la raccolta delle informazioni di base i dottori Roberta Maria Sanna, Tonello Abis, Laura Degortes ed Elena Sanna Ticca.

Maria Ausilia Fadda è autrice dei par. 3.4 e 5.2 e ha curato la trattazione dei beni culturali connessi ai monumenti naturali. A Siro Vannelli si deve la stesura dei par. 1.3 e 3.3 e la descrizione dei due monumenti arborei previsti dalla LR 31/89. Eugenio Picozza ha redatto il par. 2.1. Il resto del volume è stato scritto da Giovanni Barrocu e da Maria Luisa Gentileschi.

Il testo non è stato concepito come una guida alla visita delle emergenze monumentali e dei loro siti, ma come uno studio multidisciplinare descrittivo delle caratteristiche fisiche dei monumenti, delle memorie storiche che li riguardano e dei legami paesaggistici, toponomastici, letterari e artistici che li connettono profondamente all'ambiente non soltanto fisico-geografico ma anche storico-sociale. Le numerose valenze in termini di risorsa turistica - e quindi economica - che essi esprimono sono poi oggetto di un'analisi d'insieme che si completa con le informazioni e indicazioni specifiche dei singoli siti descritti.

Introduzione

La Sardegna si appresta a diventare una delle regioni italiane in cui le piccole aree protette sono più numerose. La sua varietà geomorfologica, paleogeografica e floristica ha offerto ampio materiale al lungo lavoro di rilevamento, analisi e ricostruzione portato avanti per decenni da schiere di naturalisti. Il risultato si concretizza oggi nell'individuazione di emergenze altamente significative della storia naturale dell'Isola e tutt'altro che prive di risonanze culturali.

Quasi tutti i monumenti naturali geologici e non pochi tra i grandi alberi hanno avuto un ruolo nella storia dell'occupazione del suolo e contribuito a formare l'immaginario delle popolazioni sarde. La loro istituzione in monumento naturale - per alcuni una realtà, per altri un futuro vicino - contribuirà a far apprezzare maggiormente certi lineamenti dell'Isola, degni di essere meglio conosciuti e di venire più efficacemente difesi dai numerosi fattori di degrado.

Sono descritti i 24 monumenti naturali previsti dalla LR 31/89, cui si aggiunge un elenco di altre emergenze naturali geologiche. Parallelamente, sono stati effettuati il censimento e lo studio di un buon numero di grandi alberi, collocati in ambienti sia urbani sia rurali, di cui si avanzano proposte di protezione.

In precedenza l'Assessorato Difesa dell'Ambiente ha pubblicato due volumi (1989 e 1994) sugli alberi monumentali della Sardegna.

La maggior parte delle emergenze naturali la cui lista è allegata alla legge istitutiva delle aree protette è assai nota. Descritte con vario dettaglio dagli autori e da tempo presentate nelle più diffuse guide turistico-ambientali, esse sono comunemente riguardate come realtà monumentali da tutelare. Ne vengono qui presi in considerazione i numerosi aspetti - estetici e formali, scientifici e culturali - che ne giustificano la tutela e la valorizzazione in funzione della

conservazione di valori ambientali e paesaggistici nonché della fruizione turistica. Ad altre emergenze invece, meno conosciute e apprezzate, si tratta di dare la giusta collocazione nel patrimonio naturalistico sardo.

I monumenti sono stati riguardati anche come un punto di riferimento per possibili itinerari che, collegando le coste con le zone interne e aumentando le attrattive dei luoghi e le motivazioni della visita, potranno produrre un indotto economico per l'Isola, venendo a costituire uno dei modi per valorizzare al meglio l'ambiente naturale insieme con i beni culturali del territorio.

Dott. Ciro Angiolit

Coordinatore Servizio Parchi e Foreste
Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente